

→ Per soddisfare con le prostitute le proprie «esigenze sessuali», non esitò per quattro lunghi anni - dal maggio 2010 al giugno 2014 - a spendere il denaro delle «offerte dei fedeli» destinato alla chiesa. Finì a giudizio con l'accusa di appropriazione indebita, ma anche sotto ricatto per colpa di quel vizietto che non riusciva a controllare: in un'occasione tentarono di estorcergli alcune migliaia di euro a causa di un filmato a luci rosse che aveva per protagonisti lui, una giovane romana e un ragazzo sudamericano; denunciò l'episodio ai carabinieri e fece finire in galera l'estorsore. Poi, nel 2014, fu una prostituta italiana di mezza età a tentare di portargli via altro denaro con l'aiuto di un complice: anche in quel caso scattò la denuncia e la coppia si ritrovò sotto processo. Processo che si è concluso adesso con la condanna di entrambi gli imputati alla pena di 1 anno e otto mesi di reclusione.

Lui, l'uomo finito più volte sotto ricatto, è l'ex parroco ottantenne di un istituto religioso di corso Regina Margherita, parte lesa nell'ultimo procedimento penale avviato nei confronti delle due persone che avrebbero tentato di estorcergli centinaia di euro in seguito ad alcuni incontri a luci rosse avvenuti nei locali accanto alla chiesa. Ascoltato in aula durante il processo, l'anziano sacerdote avrebbe ammesso gli incontri e spiegato di aver contattato la prostituta dopo aver letto un annuncio pubblicato su una rivista. L'ex parroco, tuttavia, avrebbe detto alla donna di «chiamarsi

## NEL 2014

*La vicenda affrontata in tribunale risale al 2014, quando una donna torinese decise di prostituirsi per far fronte alle difficoltà economiche sopraggiunte dopo la morte del marito. La signora, in cerca di clienti, scelse di pubblicare un annuncio su una rivista. La prima telefonata di lavoro giunse da un certo Carlo, un uomo già in là con gli anni. L'appuntamento fu fissato quindi in un piccolo alloggio alle spalle di una chiesa di corso Regina Margherita. La donna che non poteva immaginare che Carlo fosse in realtà il parroco*

**IN TRIBUNALE** Gli appuntamenti osé nei locali della chiesa

# Ricatta il sacerdote che non vuol pagare Escort condannata

*Tre incontri a luci rosse tra il parroco e la prostituta  
Ma per il giudice la donna non ha tutela giuridica*

Carlo» e di essere «il custode di una scuola», ospitando la prostituta «nei locali sul retro» dell'edificio sacro: «Se uno viene per la prima volta - ha spiegato

l'ottantenne durante la sua deposizione in aula -, difficilmente riesce a comprendere di trovarsi in chiesa». La prostituta, in effetti, non aveva inizialmente capito

di avere a che fare con un prete. La donna, che nel processo appena concluso era assistita dall'avvocato Gianluca Visca, avrebbe quindi riferito «di aver avuto tre

incontri sessuali» con il sacerdote e che «soltanto per il primo l'uomo aveva pagato l'intera cifra convenuta, 200 euro». Nei successivi incontri, invece, il parroco le avrebbe «consegnato una somma inferiore in quanto asseriva di avere difficoltà economiche». Dopo il primo appuntamento, l'anziano non avrebbe più pagato. E quando la escort ha scoperto la sua vera identità, ha cominciato a ricattarlo. È stato lo stesso prete a raccontarlo ai giudici: «Mi disse che se avessi pagato 200 euro a settimana, avrebbe mantenuto il silenzio sulle mie abitudini sessuali. Altrimenti avrebbe avvertito i giornali e le televisioni. Venne a trovarmi in chiesa con un uomo, lui si presentò come un

ex poliziotto. Non ho ceduto al ricatto e li ho denunciati». Dopo la denuncia è scattato il processo, e con il processo è arrivata anche la condanna per tentata estorsione.

E a proposito di quel tentativo di ottenere il denaro, per il giudice Diamante Minucci «la prestazione della meretrice non può formare oggetto di un credito esigibile, ma solo di una obbligazione naturale perché nasce da un contratto avente causa illecita e quindi nullo. Non ha tutela giuridica. La prostituta ha soltanto il diritto di trattenere quello

che le viene dato in ragione della prestazione». Ecco perché «la minaccia formulata per ottenerla è ingiusta».

**Giovanni Falconieri**

CRONACAQUI<sup>TO</sup>

venerdì 29 settembre 2017

5



Per soddisfare con le prostitute le proprie esigenze sessuali, il parroco non avrebbe esitato a spendere il denaro delle offerte dei fedeli

**IL BANDO** Afc cerca associazioni e artisti che propongano performance artistiche e teatri

# Un programma di eventi culturali nei cimiteri per accompagnare le celebrazioni dei defunti

→ Creare un cartellone di eventi per accompagnare i torinesi che nelle prossime celebrazioni dei defunti si recheranno nei camposanti cittadini per commemorare i propri cari. È questo l'obiettivo dell'avviso esplorativo, destinato ad associazioni e artisti, pubblicato sul proprio sito da Afc, la società del Comune che gestisce i nostri servizi cimiteriali. Le attività culturali saranno inserite nelle iniziative previste nelle giornate di domenica 29 ottobre e mercoledì primo novembre, tendenzialmente a metà mattinata e a metà pomeriggio, al Monumentale, al Parco e nei cimiteri di Sassi, Cavoretto e dell'Abbadia di Stura.

La volontà di Afc è quindi quella di arricchire l'offerta rivolta ai cittadini con iniziative di carattere culturale prevalentemente letterario e teatrale oltre che musicale - da realizzare all'aperto, come letture ad alta voce, monologhi, pieces teatrali di breve



Gli eventi si terranno il 29 ottobre e il primo novembre

durata. Le esibizioni dovranno essere ispirate al tema della memoria collettiva e personale, dell'elaborazione del dolore. Gli eventi non dovranno prevedere un biglietto d'ingresso o la richiesta di un contributo da parte dei

visitatori: per l'intera iniziativa la controllata del Comune ha però stanziato una spesa massima complessiva di 5mila euro. Saranno ritenute di maggior interesse le iniziative che coinvolgono altre istituzioni pubbliche del ter-

ritorio (come conservatori, scuole e licei musicali e teatrali) e le associazioni culturali iscritte nell'albo del Comune di Torino.

Il termine ultimo di accoglienza delle domande è fissato entro le 12 di mercoledì 11 ottobre. Le domande a busta chiusa vanno indirizzate all'ufficio protocollo di Afc Torino, corso Peschiera 193 - 10144 Torino oppure mediante Pec all'indirizzo: [afctorino-gare@legalmail.it](mailto:afctorino-gare@legalmail.it), riportando l'indicazione "Avviso per la realizzazione di eventi ed iniziative nei cimiteri cittadini in occasione della commemorazione dei defunti anno 2017", completo di tutti i dati del mittente e recapiti telefonici (tutte le informazioni sono disponibili sul sito web alla pagina dedicata [www.cimiteritorino.it/avviso-esplorativo-per-la-realizzazione-di-eventi-ed-iniziative-nei-cimiteri-cittadini-in-occasione-della-commemorazione-dei-defunti-anno-2017](http://www.cimiteritorino.it/avviso-esplorativo-per-la-realizzazione-di-eventi-ed-iniziative-nei-cimiteri-cittadini-in-occasione-della-commemorazione-dei-defunti-anno-2017)).

venerdì 29 settembre 2017

11

**IL CASO** L'associazione gestori Astro lancia l'allarme sul calo delle entrate erariali,

# «Con la stretta sull'azzardo in fumo 300 milioni l'anno»

→ Se sul fronte del lavoro il timore è quello di vedere scomparire 11.500 posti, con una riduzione del 35% delle "macchinette", in termini economici, il giro di vite sull'azzardo che partirà a dicembre potrebbe portare ad un calo delle entrate erariali «tra i 25 e i 28 milioni di euro al mese» così da «impedire l'erogazione dei fondi statali per il finanziamento della cura e prevenzione della ludopatia». A conti fatti: 336 milioni di euro l'anno, nella peggiore delle ipotesi. Questo l'allarme lanciato dall'associazione dei gestori Astro per il Piemonte, in vista della prima scadenza contemplata dalla legge regionale, il prossimo 30 novembre, con l'entrata in vigore delle norme, sempre più stringenti, sul gioco

d'azzardo e la prevenzione della ludopatia.

«Lo spegnimento delle apparecchiature dalla rete generalista piemontese, oltre a generare un problema di cui la Regione dovrà farsi carico in qualche modo - la disoccupazione dei primi mille addetti che dal primo dicembre saranno lasciati a casa - genererà un ammanco tra 26 e 27 milioni di euro al mese sul solo prelievo erariale unico, ovvero, una entrata che per specifica natura è molto pre-

ziosa per il Tesoro», spiegano da Astro. «Resta da stabilire quanto sia precisa la cifra del buco piemontese, che - su base annua per il solo 2018 - dovrebbe raggiungere una ragguardevole cifra tra 300 e 320 milioni di euro. Il conto è di disarmante facilità, se solo si considera che la rete generalista del Piemonte - ovvero il numero di bar e tabacchi con "macchinette" funzionanti - è il 7% dell'intera rete nazionale, da ciò derivando che la sua

espulsione genera un -7% dal flusso del prelievo erariale nazionale, che è di 4,6 miliardi l'anno». Per Astro, pur di far spegnere le "macchinette" da bar e tabacchi in Piemonte, «si rischia di restare senza i fondi per curare - in tutta Italia - tutti i malati di gioco d'azzardo patologico». In Piemonte, secondo l'associazione di gestori, sono in attività 6.300 esercizi che vivono totalmente o prevalentemente grazie all'offerta di gioco lecito. Di questi, 6mila sono esercizi generalisti, come bar o tabaccai e contano circa 10mila addetti, 300 sono sale dedicate, con 1.500 addetti. In totale, 11mila e 500 posti di lavoro messi potenzialmente a rischio dal taglio di apparecchi e punti vendita.

[en.rom.]



In Piemonte sono in attività 6.300 esercizi che vivono totalmente o prevalentemente grazie all'offerta di gioco lecito. Di questi, 6mila sono esercizi generalisti con 10mila addetti, 300 sono sale dedicate, con 1.500 addetti

**CRONACAQUI** TO

**CRONACA**

venerdì 29 settembre 2017

**13**

# La notte dei ricercatori trasforma piazza Castello in un grande laboratorio per celebrare la scienza

Si comincia alle 17 e si va avanti fino a mezzanotte  
E all'Egizio un gioco a quiz sul regno dei faraoni

MARIACHIARA GIACOSA

**R**IPRODURRE con la stampa 3D lo scheletro di un dinosauro; simulare un terremoto per testare la resa degli edifici, ma anche la reazione degli uomini che vi si trovano coinvolti. Riprodurre un processo come all'interno di un'aula giudiziaria, scoprire i mille risulti dell'olio da cucina, conoscere attraverso un gioco l'evoluzione delle malattie neurodegenerative. Sono solo alcune delle cose che si possono fare oggi, dal pomeriggio a tarda sera per la "Notte europea dei ricercatori", l'appuntamento organizzato dal progetto biennale Closer, che coinvolge anche gli altri capoluoghi piemontesi e Aosta, per celebrare la scienza e far

uscire le ricerche dai laboratori in cui sono di solito relegate. La paura delle contestazioni legate al G7 di Venaria ha ridotto in minima parte il calendario: solo il Rettorato di via Po resterà chiuso con gli eventi dirottati in altre sedi e in piazza Castello. Sarà proprio questa piazza il cuore della manifestazione: qui già da mercoledì sono allestiti ottanta stand di Università, Politecnico, Università di scienza gastronomiche, centri di ricerca, musei, fondazioni e imprese, impegnati tutti - dalle 17 alle 24 - in uno sforzo divulgativo per far conoscere al grande pubblico i risultati delle loro ricerche. Il segreto sta nel semplificare, senza ridurre la portata del lavoro scientifico e accademico.

Aperti in via eccezionale per

l'occasione i laboratori anatomici di corso Massimo D'Azeglio e le aule di Palazzo Campana in via Carlo Alberto, così come il Museo dell'anatomia, della frutta e il Lombroso, la Palazzina di caccia di Stupinigi, il Planetario

Nello spazio espositivo della Regione 34 lettori si alterneranno con i canti della Divina Commedia

di Pino Torinese, Xhè? Il laboratorio della curiosità e il museo del Risorgimento. Palazzo Madama propone una serie di percorsi tematici (tra le 18.30 e le 19,30 su prenotazione) alla scoperta dei materiali d'arte: dalla

lavorazione dei metalli preziosi, alle incisioni lignee. Anche l'Egizio allunga l'orario di visita fino alle 24 e organizza, alle 19, il quiz "Vero o falso": quindici postazioni a disposizione del pubblico che sarà chiamato a sfatare miti e luoghi comuni sull'Antico Egitto. Visitatori ben accetti anche al Museo della Sindone che offre una carrellata degli studi fotografici, e più di recenti digitali, sul sacro lino.

Alle 17, nello spazio espositivo della Regione in piazza Castello, prende il via la maratona dantesca, con 34 lettori che si alterneranno nel leggere canti dell'Inferno di Dante. Quattro i percorsi tematici proposti per orientarsi tra gli stand in piazza: il primo è dedicato a "scienza e tecnologia", tra fisica astro-

particolare, smartphone e il prototipo del Poli per la bici più veloce del mondo in grado di sfondare il muro dei 145 chilometri orari. "Salute e medicina" è l'itinerario consigliato a chi si interessa del cervello umano, mentre "ambiente e sostenibilità" offre la possibilità, tra le altre cose, di misurare la propria impronta ecologica e imparare i trucchi per ridurla. "Società e cultura", infatti, offre la possibilità di tuffarsi nell'Antica Grecia grazie alla virtual room di via Bonafous. L'Istituto nazionale di ricerca metrologica, infine, organizza alle 19 al Circolo dei lettori un incontro su "Le meraviglie di Einstein: onde gravitazionali, spazio e orologi atomici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# G7, sale la tensione Sotto tiro Carrefour, Cisl e Fondazione Agnelli Oggi il Poli nel mirino

Possibili contestazioni durante la visita dei ministri  
Sei manifestazioni previste in diverse zone della città

JACOPO RICCA

**T**erzo obiettivo in meno di un'ora dalla partenza del corteo è la fondazione Agnelli, in via Giacosa, che ospita

anche la sede torinese di Foodora, i cui lavoratori sono in stato di agitazione, viene bersagliata da uova mentre un cordone di polizia in tenuta antisommossa si schiera a protezione dell'ingresso.

Al corteo di ieri sera hanno preso parte

alcune centinaia di persone che si sono radunate dietro i quattro furgoni, portati dal centro sociale Gabrio e dagli studenti di Last e Si, Studenti Indipendenti.

Ci sono tutti in strada, i militanti di Askatasuna, i riders di Foodora e delle altre aziende di distribuzione cibo a domicilio, ma anche un gruppo di anarchici. Alcune persone si aggiungono lungo il percorso.

L'obiettivo, non dichiarato, è quello di raggiungere il centro e piazza Carlina dove si trova l'albergo che ospita i ministri, ma le forze dell'ordine fanno deviare il corteo più volte per tenerle lontane dall'hotel. «Noi le strade e voi i privé» recita lo striscione che apre il corteo è quando sono quasi le 22 i manifestanti sono ancora in strada, ma il "privé" di piazza Carlina è ancora lontano e ben difeso dagli agenti in antisommossa.

Archiviato il bilancio di questa notte, però, oggi sarà il giorno più complicato per la città di Torino, che sarà attraversata da ben tre cortei. I primi due, concomitanti, partiranno dalle due principali stazioni questa mattina: a Porta Nuova sono attesi i No Tav che hanno annunciato un loro spezzone che si unirà durante il percorso al corteo di studenti e sindacati di base, che hanno convocato una manifestazione con partenza da Porta Susa dove confluiranno anche i sindacati di base che hanno lanciato uno sciopero generale per oggi.

Il percorso della manifestazione, che è stata convocata dall'assemblea ReSetG7 che coordina la mobilitazione contro il vertice, non è stata concordata con la questura e questo potrebbe causare problemi ulteriori al traffico in città. Una delle ipotesi è che dopo aver cercato di raggiungere al-

cuni obiettivi sensibili, dall'hotel Carlina dove sono ospitati i ministri alle sedi delle organizzazioni imprenditoriali, come l'Unione Industriale e la Camera di Commercio, la protesta si sposti nelle sedi dell'università. Al pomeriggio infatti al Politecnico è in programma una delle poche visite ufficiali dentro la città da parte dei ministri, mentre Palazzo Nuovo potrebbe essere utilizzata come base logistica per chi vuole raggiungere Torino per la manifestazione unitaria di domani che punta ad assediare la Reggia. Alle 12.30 almeno una parte dei manifestanti ha in programma un'iniziativa davanti alla porta 2 di Mirafiori in corso Tazzoli.

Il pomeriggio toccherà uno dei nodi più controversi del vertice, alla Cavallerizza Reale, alle 14.30, si troveranno i lavoratori della "gig economy" di tutta Europa. In particolare quelli impegnati nella consegna di prodotti in bicicletta. Alle 17 invece è atteso il primo corteo nelle periferie, una sorta di assaggio di quanto accadrà domani con il corteo unitario che parte da Largo Toscana con obiettivo finale la Reggia dei ministri. Il Partito della Rifondazione Comunista, Cub, Sinistra Anticapitalista, Partito Comunista Italiano, SiCobas e la Federazione Anarchica Italiana hanno lanciato un'altra manifestazione che partirà dall'ex stazione Ceres ed entro le 19 dovrebbe raggiungere i giardini di via Montanaro, dove si terrà un'assemblea aperta.

Al calendario «ufficiale» mancano però tutte le azioni a sorpresa promesse dai contestatori del G7.

## L'AGENDA



### PORTA SUSÀ

Alle 9 appuntamento in piazza XVIII dicembre per il corteo studentesco, a cui aderiscono anche altre realtà

### PORTA NUOVA

Alle 10,15 è previsto l'arrivo in treno da Bussoleno di esponenti No Tav, per congiungersi al corteo studentesco



## RELIGIONI IN BREVE

**DON MILANI.** La fondazione Vera Nocentini e il centro studi Sereno Regis, in occasione del cinquantenario della scomparsa di Don Milani, organizzano un convegno annuale in tre giornate su «Educazione e pace, 50 anni dopo don Lorenzo Milani».

**Martedì 3 ottobre** alle 17,30 in via del Carmine 14 (sala didattica del Polo del '900), il convegno apre con la presentazione del libro di Michele Gesualdi «Lorenzo Milani. L'esilio di Barbiana», e con letture, immagini e video dall'archivio della fondazione don Milani di Barbiana. [www.serenoregis.org](http://www.serenoregis.org).

**FESTA DI SAN FRANCESCO.** **Mercoledì 4 ottobre** alle 18 al santuario di Sant'Antonio di Padova (via Sant'Antonio di Padova 7) si celebra la festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, con una messa presieduta dall'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia. Partecipa anche la sindaca, Chiara Appendino, che accende la lampada votiva chiedendo protezione per la città. [D.S.]

# La ministra dà l'ok all'ipotesi di fusione tra i due atenei “Piena autonomia”

Il progetto rilanciato dai rettori durante il G7 scienza  
D'accordo la Regione: “Il Competence primo test”

STEFANO PAROLA  
GIACOPO RICCA

**S** E L'UNIVERSITÀ e il Politecnico di Torino volessero davvero unirsi, Roma non si metterebbe certo di traverso. La ministra all'Istruzione Valeria Fedeli lo aveva già assicurato ai due rettori torinesi Gianmaria Ajani e Marco Gilli e pure ieri, durante il summit del G7 di Venaria, ha fatto sapere che non intende in alcun modo intromettersi e che anzi rispetterà rigorosamente l'autonomia dei due atenei.

La palla, insomma, è nelle mani dei due “magnifici” torinesi: tocca a loro gettare le basi per far evolvere la collaborazione che già esiste tra le due strutture accademiche in qualcosa di più, come una federazione, se non addi-

rittura un'unica realtà. Mercoledì sia Ajani che Gilli hanno confermato la loro volontà di andare avanti su questa strada, chiedendo però un appoggio da parte degli enti locali. La Regione conferma quanto aveva già detto a giugno e cioè di essere pronta a collaborare a partire dalla ricerca scientifica: «Mi auguro che i due atenei lavorino insieme già per il “Competence centre” sull'industria 4.0 previsto dal piano del ministero dello Sviluppo. Noi stiamo cercando di favorirlo in tutti i modi e vediamo con il massimo favore qualsiasi intensificazione delle collaborazioni», assicura l'assessora regionale alla Ricerca Giuseppina De Santis. I due rettori vorrebbero coinvolgere nel discorso pure la Città di Torino, ma per ora su questo fronte non si re-

gistrano movimenti.

Una nuova e più stretta alleanza tra “Unito” e “Polito” ha poi almeno un altro invitato di pietra: il futuro rettore del Politecnico. L'attuale magnifico Gilli passerà la mano a inizio 2018, dun-

Oggi la visita di ministri e delegati dei Sette Paesi ai laboratori della Cittadella del Politecnico

que sarà il suo successore eventualmente a portare avanti le nozze con l'Università. Sarà un tema tanto cruciale quanto delicato della campagna elettorale, che ufficialmente non è ancora iniziata. Due docenti, Guido Sa-

racco e Mauro Velardocchia, hanno già dichiarato di volersi candidare, eppure entrambi per il momento non vogliono sbilanciarsi sulla possibilità di convolare a nozze con “Unito”, forse anche nell'attesa di capire quanto la questione sia gradita all'interno dell'ateneo.

Chi invece da tempo fa il tifo per un'alleanza più stretta è Ezio Ghigo, direttore della Scuola di medicina dell'Università: «Sono favorevole, immagino una fusione che possa articolare i vari dipartimenti su quattro poli: uno umanistico, uno medico-scientifico-ingegneristico, uno economico-finanziario e uno giuridico. Si tratta comunque di un'operazione di lungo termine, non si può immaginare che avvenga in un futuro prossimo».

In attesa di capire se il matrimonio tra gli atenei s'ha da fare oppure no, Torino si mette in mostra agli occhi dei sette ministri della Ricerca ospiti a Venaria. Ieri la delegazione straniera è rimasta estasiata dalla Reggia e ha apprezzato il livello tecnologico del Centro Conservazione e Restauro, con la sua macchina per la “tac” che il rettore Ajani intende rendere accessibile a qualsiasi ricercatore voglia approfondire i propri studi archeologici e artistici. Oggi la seconda tappa: i ministri e i delegati che partecipano al Carnegie Meeting 2017 visiteranno la Cittadella Politecnica, l'incubatore I3p e il Turin Additive Lab, ossia il nuovo laboratorio sulla manifattura additiva creato da Poli e Avio Aero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2017

VIII

TORINO | CRONACA

IN PILLOLE

**INDUSTRIA 4.0**  
Università e Politecnico collaboreranno nella creazione del “competence centre” del Mise

**CITTÀ DELLA SALUTE**  
Il futuro Parco della salute di Torino ospiterà attività di ricerca di entrambi gli atenei, aprendo la porta a sinergie

**IL “DIST”**  
Per ora esiste un solo dipartimento interateneo, il Dist, che unisce docenti e ricercatori esperti di scienze del territorio

Fedeli conferma l'uscita dalla Fondazione

# Libro, Torino delusa dall'addio dei ministeri

## Industriali e società civile: "Un segnale di sfiducia che la città ha dimostrato di non meritare"

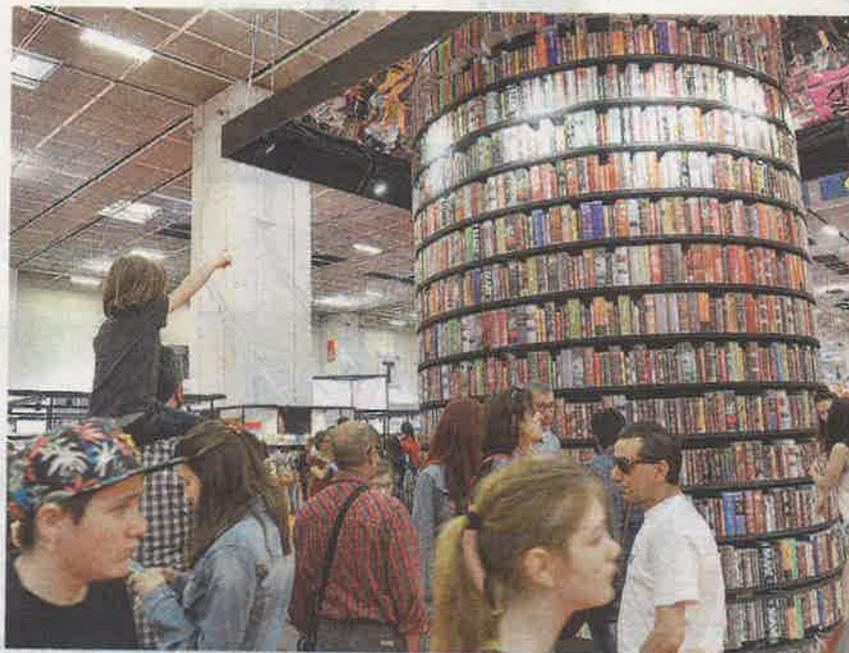
il caso

EMANUELA MINUCCI

I ministri dell'Istruzione e della Cultura si chiamano fuori dalla compagine dei soci della Fondazione per il Libro. Se Dario Franceschini lo aveva detto qualche giorno fa, «non entriamo come soci ma garantiamo l'appoggio economico esterno», ieri anche la ministra Fedeli ha confermato il proprio addio.

Al di là dell'interpretazione se si tratti di un'uscita (perché di fatto Mibact e Miur erano già soci) o di una mancata entrata visto che Fondazione e ministri divergono su questo punto in città non mancano le reazioni. Mentre Chiamparino e Appendino spiegano che il futuro del Salone non cambierà alla luce del fatto che i ministri non faranno mancare il proprio appoggio economico e il sostegno culturale alla manifestazione, in molti sottolineano con amarezza l'inopportunità di un'azione del genere. Soprattutto a pochi giorni da quel 10 ottobre che farà chiarezza sulla situazione economica del Salone (si capirà quanto vale il marchio e ci sarà il piano industriale). Se il debito sarà molto alto si imporrà lo scioglimento

**A ottobre**  
Il 10 ottobre sarà una data cruciale per la Fondazione: si saprà a quanto ammonta il buco di bilancio e quanto vale il marchio



ANSA

Il punto

### La chiarezza che conta

LUCA FERRUA

In tanti ieri hanno detto «si sapeva che i ministri sarebbero usciti dalla Fondazione». Ma sono state le parole della ministra Fedeli a mettere nero su bianco un altro segnale di difficoltà della Fonda-

zione. Mettere nero su bianco è il tema chiave della Fondazione che non è il Salone del Libro e forse il Salone può anche farne a meno. A mettere altri elementi nero su bianco ci penseranno il piano industriale, la nuova valutazione del marchio e anche la puntuale inchiesta della magistratura. Comunque finisca per la Fondazione il Salone ha bisogno che si faccia in fretta.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

in modo netto una presa di distanza, dopo le prove così ben superate dalla Fondazione in questi ultimi due anni, appare davvero ingeneroso nei confronti dei suoi componenti e della città che ha fatto quadrato attorno al suo Salone del Libro».

Secondo l'ex sindaco Valentino Castellani, presidente del Conservatorio e «amico del Salone del Libro» il discorso da fare è di più ampio respiro: «Il primo errore è stato commesso dagli editori e da una classe dirigente che non ha compreso il fatto che due territori come quello Torinese e quello Milanese anziché mettersi in contrapposizione avrebbero dovuto fare sinergia». Chiarisce: «Quindi il primo vero passo falso da cui è nato tutto è stato lo sdoppiamento dei Saloni. Ma ora la nuova presa di posizione dei ministri dell'Istruzione e della Cultura mi sembra un po' pilatesca: di fronte a due città Torino e Milano non si vogliono schierare e quindi si chiamano fuori dalla compagine dei soci della Fondazione». Polemiche a parte la prossima assemblea dei soci è prevista per il 19 ottobre e in quella sede verrà formalizzata la decisione. Per quella data si saprà che cosa sarà della Fondazione, il cui consiglio di amministrazione è stato appena prorogato di un mese per consentirgli di ultimare il nuovo piano industriale. Dall'arrivo di queste valutazioni dipende la tenuta economica della fondazione.

mento della Fondazione e in ogni caso con l'uscita dei ministri già la governance è da rifare. Il primo a insorgere è Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale: «Si tratta di un'azione che non riconosce l'abilità con cui la città ha organizzato il 30° Salone del Libro facendo sistema, è un segnale negativo, di scarsa fiducia, che Torino non meritava».

Altrettanto amareggiato (e polemico) è Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio che punta sulla tempistica sbagliata di questa uscita dei ministri: «Si poteva almeno aspettare ancora un anno - spiega Ilotte - manifestare

Hanno detto

I ministri potevano almeno aspettare un anno prima di prendere le distanze da chi lavora bene

Vincenzo Ilotte  
Presidente  
Camera di Commercio

Un'azione che non riconosce l'abilità della città nell'organizzazione dell'ultimo Salone

Dario Gallina  
Presidente  
Unione industriale

Si tratta di una posizione un po' pilatesca dopo il primo errore di sdoppiare i Saloni

V. Castellani  
Presidente  
Conservatorio

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OS  
P SO  
LA  
SMPA

...